

COMMISSIONE VII

DIFESA

IX.

SEDUTA DI MARTEDÌ 26 MAGGIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	57
Proposta di legge (Rinvio):	
Senatore SIBILLE: Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 27 febbraio 1958, n. 295, recante modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e alla legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico e avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato). (716)	57
PRESIDENTE	57
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Riordinamento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare e nuove misure degli assegni stessi. (1173)	58
PRESIDENTE	58, 60
DURAND DE LA PENNE, <i>Relatore</i>	58, 59, 60
FRANCO RAFFAELE	58, 59
BARONTINI	58, 59
SULLO	59, 60
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	60

La seduta comincia alle 11,30.

BUFFONE, *Segretario*. Legge, il processo verbale della seduta precedente sul quale nessuno chiede la parola e che viene perciò approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Villa Ruggero.

Rinvio della discussione della proposta di legge di iniziativa del senatore Sibille: Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 27 febbraio 1958, n. 295, recante modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e alla legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico e avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (716).

PRESIDENTE. Propongo il rinvio ad altra seduta della discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Sibille n. 716. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Riordinamento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare e nuove misure degli assegni stessi (1173).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare e nuove misure degli assegni stessi ».

L'onorevole Durand de la Penne ha facoltà di svolgere la relazione.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1173 concerne il riordinamento degli assegni di imbarco per il personale della marina militare. Questi assegni non sono mai stati considerati come un compenso vero e proprio, ma come un giusto riconoscimento per i disagi e le responsabilità che il personale affronta quando è imbarcato. I disagi comportano ovviamente un logorio fisico, mentre le responsabilità, specie quelle derivanti dal comando, possono avere gravi conseguenze sia in campo civile che amministrativo, e talvolta anche in campo penale, sotto la configurazione di reati colposi.

Inoltre, bisogna tener conto delle difficoltà economiche nelle quali viene a trovarsi il personale imbarcato, in quanto deve provvedere oltre che a sé alla famiglia lontana.

Attualmente, per il calcolo degli assegni di imbarco, vige una legge del 1938, che è stata modificata nel 1952. Dopo queste modifiche, gli ammiragli percepiscono assegni di imbarco superiori di 15 volte rispetto a quelli previsti nel 1938; lo stesso si dica per gli ufficiali superiori. Gli ufficiali inferiori ed i sottufficiali hanno visto aumentati gli assegni di imbarco di 20 volte (sempre rispetto al 1938), mentre i marinai percepiscono un assegno di 780 lire mensili.

Da ciò deriva l'inderogabile necessità di una rivalutazione degli assegni. Questo è lo scopo che si prefigge il disegno di legge sottoposto al nostro esame.

Con le varianti introdotte nelle tabelle, gli ufficiali ammiragli passano ad una rivalutazione degli assegni dell'ordine di 30 volte rispetto alla misura prevista nella legge del 1938, e quindi un aumento di 15 volte rispetto alle modifiche del 1952. Gli ufficiali superiori passano da un minimo di rivalutazione degli assegni della misura di 33 volte (sempre rispetto al 1938) ad un massimo di 43 volte. I marinai vedono gli assegni rivalutati di 57 volte rispetto al 1938.

Mentre nel 1938 gli scatti venivano effettuati al 4°, 7° e 10° anno di imbarco, con il disegno di legge in esame essi vengono a cadere al 3°, 6° e 9° anno.

Altra innovazione molto importante, soprattutto per i giovani ufficiali, è che non vi è più l'obbligo dei dieci anni di servizio effettivo per poter fruire degli scatti. Infatti, secondo la vecchia legge, se non si erano compiuti dieci anni di servizio effettivo, non si poteva passare allo scatto successivo, anche se si era compiuto un lungo periodo di imbarco.

Sono stati inoltre cancellati gli assegni per le unità leggere, in quanto ormai la nostra marina è composta esclusivamente di unità leggere, per cui si è su un piano di uguaglianza per tutti. Occorre tener presente che sono stati nuovamente previsti gli assegni per i sommergibili, tralasciati nelle modifiche del 1952, dato che allora, come conseguenza del trattato di pace, non potevamo essere dotati di queste unità.

Per questi motivi, onorevoli colleghi, ritengo che questo disegno di legge meriti la nostra approvazione, poiché risponde ad una esigenza molto sentita del personale della Marina militare imbarcato, personale che è meritevole di ogni considerazione, soprattutto per i disagi e per i rischi cui va incontro nell'interesse del paese.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FRANCO RAFFAELE. Signor Presidente, sono stato anch'io marinaio e quindi posso ben valutare la portata dei disagi e dei rischi cui va incontro il personale imbarcato. Devo dire subito che il rischio è in eguale misura diviso tra ufficiali e marinai.

Per questo, propongo di elevare ancora di più il soprassoldo per i rischi della navigazione, per i marinai e i sottufficiali.

Sono d'accordo con le considerazioni svolte dall'onorevole relatore, ma penso che l'assegno per i marinai dovrebbe essere aumentato in misura più consistente. Anche i marinai, e non soltanto gli ufficiali, hanno una famiglia e il rischio è uguale per tutti, indistintamente.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Franco, potrà concretizzare queste sue richieste in un apposito emendamento, da presentare nella sede adeguata.

BARONTINI. Signor Presidente, in linea generale noi siamo d'accordo sull'impostazione del disegno di legge, però dobbiamo tener conto delle considerazioni che qui sono state avanzate. La navigazione marittima com-

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1959

porta dei rischi non indifferenti e sottopone il fisico dei marinai ad un enorme logorio.

La mia parte si riserva di presentare un emendamento per quanto riguarda le indennità ai marinai e ai sottufficiali.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Mi permetta, signor Presidente, di chiarire un po' la situazione.

Gli assegni di imbarco vengono concessi per i rischi cui va incontro il personale navigante. È vero che questi rischi sono eguali per tutti, però bisogna considerare che gli assegni sono concessi anche per le responsabilità che, a bordo di una nave, sono ben diverse a seconda che riguardino il comandante o il direttore di macchina ovvero i marinai. Infatti, il comandante o il direttore di macchina hanno la responsabilità non soltanto del buon funzionamento di tutto l'apparato di cui la nave è composta, ma anche delle vite umane che si trovano a bordo, mentre la responsabilità di chi esegue l'ordine, la responsabilità cioè del marinaio che apre o chiude una valvola, è di gran lunga inferiore.

Chi è stato marinaio conosce perfettamente questa sostanziale differenza; chi è stato marinaio sa quanto grave sia la responsabilità del funzionamento di una caldaia da 40 mila cavalli, responsabilità che investe la persona dell'ufficiale di guardia.

FRANCO RAFFAELE. Però, un fuochista è responsabile nel caso che lasci la caldaia senz'acqua.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Deve essere chiaro che, a bordo delle navi, la responsabilità è sempre del comandante, qualsiasi cosa succeda. Se il fuochista fa bruciare la caldaia, è responsabile il comandante.

BARONTINI. Ma, in galera va il fuochista !

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Il comandante è l'unico responsabile di quanto succede a bordo di una nave.

Ritengo, pertanto, sufficiente aumentare l'assegno dei sottufficiali di cinquanta volte rispetto alla misura prevista nella legge del 1938. E si consideri che l'assegno degli ammiragli, dei tanto « spregevoli ammiragli », aumenta soltanto di venti volte.

BARONTINI. Non ho detto che gli ammiragli siano spregevoli !

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Ne parlate sempre male.

BARONTINI. Io ho semplicemente detto che vi sono ammiragli in soprannumero.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Tornando all'argomento, credo che sia giusta la

richiesta di un aumento degli assegni per i sommergibilisti, dato che è risaputo che nei sommergibili i rischi, che sono maggiori, sono eguali per tutti. Infatti, se si va a fondo, la sorte è uguale per tutti.

BARONTINI. Signor Presidente, o noi discutiamo su un piano di reciproca correttezza, o non discutiamo affatto. Io ho fatto in precedenza delle considerazioni, rispondendo ad osservazioni fatte nei confronti dei salariati. In questa sede, abbiamo discusso più volte sugli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, ed abbiamo tante volte constatato che questi ufficiali superiori sono oggi in soprannumero. Oggi, infatti, vi sono più ammiragli che barche.

Nego, nella maniera più assoluta, di avere adoperato l'aggettivo « spregevole » nei riguardi degli ammiragli.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Forse avrò esagerato. Non era certo nelle mie intenzioni volerle attribuire parole da lei non dette. Ho la sensazione, però, che, quando si parla di ufficiali superiori, ammiragli o generali, si mostrano predisposizioni diverse da quelle dimostrate verso sottufficiali o soldati.

SULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando poco fa l'onorevole relatore, indicava le percentuali di aumento degli assegni di imbarco da corrispondere al personale della Marina, mi venivano in mente le critiche rivolte a certe relazioni svolte nei congressi del partito comunista sovietico, laddove si istituiscono paragoni sul piano delle percentuali.

Non accetto, onorevoli colleghi, questi paragoni, perché presuppongono un dato di giustizia e di equità nella base di partenza. Modestamente, sono pratico di matematica e potrei quindi scendere nel vivo delle cifre, per stabilire le proporzioni esatte di questi aumenti. Se ciò facessi, onorevoli colleghi, potreste accorgervi che il ragionamento matematico capovolge tutto.

Ci dica l'onorevole Durand de la Penne quale è stato l'aumento in via assoluta per gli ammiragli, ci dica quale è stato l'aumento in via assoluta per i capitani di corvetta, per i capi di prima, seconda e terza classe. Senza demagogia e senza voler assumere posizioni classiste, devo dire che se è vero che determinati aumenti proposti per talune categorie di personale navigante appaiono irrisori, noi possiamo benissimo apportare al disegno di legge (che complessivamente non mi pare comporti una grande spesa) le correzioni che riteniamo più adatte, specie per quanto concerne i gradi più bassi.

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1959

A questo proposito, signor Presidente, gradirei sapere se la Commissione bilancio ha espresso il suo parere su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Lo stiamo aspettando, onorevole Sullo.

DURAND DE LA PENNE, Relatore. Rispondendo all'onorevole Sullo, posso stabilire un confronto fra le tabelle del 1938 e le attuali. Si tratta, però, di cifre di partenza.

L'ammiraglio di squadra percepiva prima un assegno di 217 lire al giorno; oggi percepisce un assegno di 3.000 lire. Un tenente di vascello percepiva 21 lire al giorno; oggi ha un assegno di 950 lire. Un capitano di vascello riceveva 73 lire al giorno; oggi ne riceve 1.200. Il capo di prima classe aveva un assegno giornaliero di lire 14,50; oggi riceve 460 lire.

SULLO. Questi dati, in verità, confermano i miei dubbi. Infatti, se si vuol fare un raffronto proporzionale, ci si accorge che gli assegni per i gradi più bassi sono andati soggetti, nell'aumento, ad una sperequazione. Con ciò, non intendo parlare di diminuzione degli assegni per le categorie più alte, ma desidero spezzare una lancia a favore delle categorie più basse.

Un elemento importante, di cui occorre tener conto, è la mancanza del parere della Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Scusi se l'interrompo, onorevole Sullo, ma mi pare che le cose tendano a complicarsi. Credo che forse sarebbe opportuno sospendere i nostri lavori, per dar modo, a chi ne abbia intenzione, di elaborare eventuali emendamenti.

SULLO. Se il relatore ritiene che in quello che ho detto vi sia qualche cosa di giusto, lo pregherei di vedere la possibilità di tenerne conto introducendo le opportune modifiche nel disegno di legge.

DURAND DE LA PENNE, Relatore. La verità è che non vi è possibilità di orientarsi, data la diversità degli elementi posti a confronto. Oggi gli scatti non sono più quelli di prima, vi è una situazione nuova in relazione ai 10 anni, in relazione al fatto che le unità leggere non determinano più la indennità di imbarco (ad eccezione dei sommergibili), e vi sono molti altri elementi nuovi. Non vi è dunque, da prendere in considerazione le cifre delle nuove tabelle proposte e soprattutto vi è da tener presente la diversa responsabilità che hanno gli alti gradi della Marina, rispetto ai gradi minori, il che giustifica la differenziazione di trattamento.

PRESIDENTE. Credo sia il caso, onorevoli colleghi, di rinviare la discussione per dar

modo ad un ripensamento sulla materia che, come i colleghi hanno visto, dà luogo a vedute tutt'altro che univoche.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:

« Modifica alla legge 8 marzo 1958, n. 233, relativa al riordinamento del ruolo dei servizi dell'Aeronautica militare » (515).

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole al nuovo testo della proposta elaborato dalla Commissione difesa.

Indico la votazione a scrutinio segreto.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti	45
Astenuti	10
Votanti	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albarello, Baccelli, Bertoldi, Bologna, Bonfantini, Buffone, Carra, Chiatante, Corona Giacomo, Cuttitta, Dante, D'Arezzo, De Caro, De Meo, Durand de la Penne, Fornale, Galli, Ghislandi, Gioia, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Iozzelli, Landi, Lauro Gioacchino, Lecisci, Lenoci, Leone Raffaele, Lucchesi, Lupis, Nucci, Pacciardi, Pigni, Romualdi, Sullo e Veronesi.

Si sono astenuti:

Angelucci, Barontini, Boldrini, Clocchiatti, Franco Raffaele, Gorreri Dante, Montanari Otello, Pucci Anselmo, Romeo, Rossi Paolo Mario.

È in congedo:

Villa Ruggero.

La seduta termina alle 12,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI